



Ente gestore Parco naturale regionale di Porto Conte e Area marina protetta Capo Caccia -Isola Piana

Il Direttore

Spettabile

Regione Autonoma della Sardegna Assessorato della Difesa dell'Ambiente Direzione Generale dell'Ambiente

Alla c. a. del Direttore Generale dott.ssa Andreina Farris

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Proposta della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee - Consultazione pubblica. Riscontro.

In riferimento alla vostra nota del 5 gennaio 2021 (vs. prot. 0000074) riguardante l'invito a presentare contributi utili a codesta spettabile Direzione generale per la formulazione di osservazioni alla proposta di cui in oggetto, vengono di seguito riportate le ragioni ambientali che a parere della scrivente rendono i siti individuati per la Regione Sardegna non idonei ad accogliere rifiuti radioattivi.

Come noto, secondo quanto disposto all'art. 2, comma 1 lettera b) del Decreto Legislatvo 15 febbraio 2010 n. 31, le aree idonee sono per definizione le "porzioni di territorio nazionale rispondenti alle caratteristiche ambientali e tecniche ed ai relativi parametri di riferimento che qualificano l'idoneità all'insediamento di impianti nucleari". A tale fine il processo di designazione prevede una scala spaziale a più livelli: vengono inizialmente individuate, su base nazionale, aree potenzialmente idonee; al loro interno si procede quindi alla designazione di specifici siti nei quali si opera una caratterizzazione di dettaglio.

Coerentemente con il livello delle conoscenze che via via si affinano nel processo di designazione, si applicano criteri di esclusione e criteri di approfondimento; nel primo caso si tratta di mancata idoneità per difetto di requisiti fondamentali come, ad esempio, la compatibilità con i vincoli normativi di tutela del territorio e di conservazione del patrimonio naturale e culturale, mentre nel secondo caso di valutazioni sempre più dettagliate che definiscono degli ordini di idoneità.

A tale proposito si riporta quanto espresso nella "Guida tecnica n. 29 ISPRA - Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività".











Ente gestore Parco naturale regionale di Porto Conte e Area marina protetta Capo Caccia -Isola Piana

La Guida individua quale **criterio di esclusione** (CE11.) la presenza di "aree naturali protette identificate ai sensi della normativa vigente" precisando che "Sono quelle aree ove sono presenti paesaggi, habitat e specie animali e vegetali tutelati: parchi nazionali, regionali e interregionali, riserve naturali statali e regionali, oasi naturali, geoparchi, Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e zone umide identificate in attuazione della Convenzione di Ramsar". La stessa Guida individua come **criterio di approfondimento** (CA10.) la "presenza di habitat e specie animali e vegetali di rilievo conservazionistico, nonché di geositi", precisando dunque che si deve tenerne conto anche esternamente alle aree naturali protette di cui al criterio di esclusione precedente.

Nell'interpretazione dei dispositivi citati, appare chiaro che nel caso in cui un'area potenzialmente idonea presenti caratteristiche rilevanti ai fini della conservazione dell'ambiente naturale per la presenza al suo interno – o in un suo intorno di prossimità - di aree protette, questo origina una condizione attuale di non idoneità della stessa ad accogliere siti per lo smaltimento superficiale di rifuti radioattivi.

Le condizioni che concorrono alla conservazione dell'area protetta sono sempre strettamente legate ad un'area di influenza più ampia (nota come area vasta dell'area protetta) ed, inoltre, le medesime condzioni di conservazione dipendono anche dalle interconnessioni fra le aree protette e dalla possibilità che si stabiliscano e mantengano specifici corridoi ecologici fra queste. In sintesi: l'effetto di conservazione dell'ambiente naturale nell'area vasta è dato proprio dall'efficacia della rete delle aree protette di pertinenza e, al contempo, lo stato di habitat e specie presenti nelle singole aree protette dipende dalle reciproche relazioni di rete all'interno dell'area vasta.

Come è noto, già dal 1992, la Direttiva 92/43/CEE individua, per tutto il territorio dell'Unione Europea, la Rete ecologica Natura 2000 proprio in ragione delle necessità di mantenimento degli habitat naturali e delle specie di intersse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente. Secondo quanto disposto all'articolo 1 lettera e) della citata Direttiva 92/43/CEE, lo stato di conservazione di un ambiente naturale è da considerarsi come "l'effetto della somma dei fattori che influiscono su di esso, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche". Da tale definizione si evince che i fattori di cui sopra sono propri dell'intera area che esercita influenza sul sito, che può essere ben più vasta di quella racchiusa dai confini dello stesso.









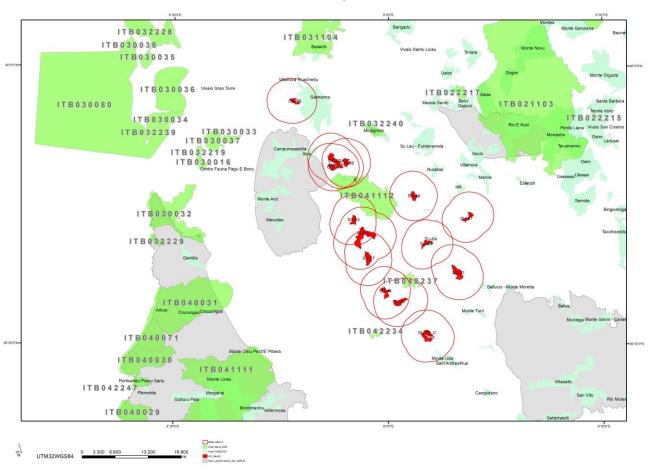


Ente gestore Parco naturale regionale di Porto Conte e Area marina protetta Capo Caccia -Isola Piana

Ciò premesso, appare indispensabile che, in relazione alla definizione dell'idoneità dei siti ad accogiere rifiuti radioattivi, sia necessario identificare, per ciscuno di essi, quale sia il raggio di prossimità rispetto alla presenza di siti Natura 2000 e definire su base cartogrica la corrispondente area di influenza. Gli approfondimenti condotti dalla Sogin per la individuazione dei proposti siti in argomento prescindono da questo tipo di valutazioni. Si ritiene, al contrario, che tali riscontri oggettivi debbano essere parte integrande dello studio necessario per ciascun sito proposto.

In ragione di quanto finora affermato, si ritiene che per le condizioni di reciproca influenza che caratterizzano le superfici che rappresentano il sistema delle aree protette della Sardegna (Rete Natura 2000), e per la prossimità delle stesse aree protette ai proposti siti, come di seguito rappresentato, questi ultimi non possano rappresentare siti idonei per accogliere rifiuti radioattivi.

La figura sottostante mostra l'insieme dei siti potenzialmente idonee proposti, nel più ampio contesto della Rete Natura 2000 comprensivo del sistema regionale dei parchi, delle riserve, dei monumenti naturali, dei cantieri forestali e del parco geominerario.









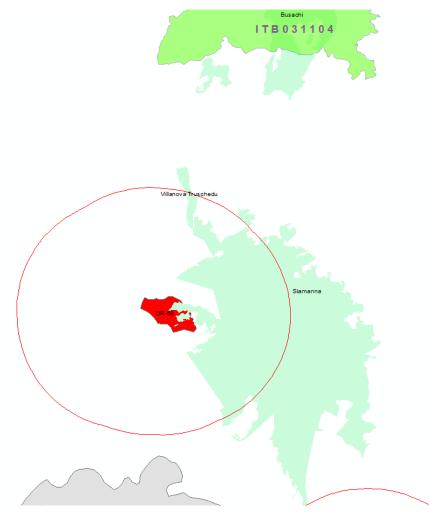






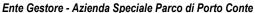
Ente gestore Parco naturale regionale di Porto Conte e Area marina protetta Capo Caccia -Isola Piana

Per una più chiara rappresentazione delle argomentazioni sopra riportate si è di seguito proceduto a rappresentare in specifiche carte queste "relazioni di prossimità" per ciascuno dei proposti siti potenzialmente idonei. Applicando i principi sopra menzionati e utilizzando, a solo scopo esemplificativo, un'area di prossimità di 4 km dal centroide di ciascun sito potenzialmente idoneo, sovrapponendo alla "carta delle aree potenzialmente idonee" i *layers* relativi alla Rete Natura 2000 comprensivi del "Sistema regionale dei parchi, delle riserve, dei monumenti naturali e dei cantieri forestali, nonché delle altre aree di rilevanza naturalistica ed ambientale" ricavati dal Geoportale regionale, si osservano le diverse figure di seguito riportate per ciascuno dei proposti siti.



Buffer di 4000m da OR-58

(in grigio i confini del parco geominerario, in verde chiaro il cantiere FORESTAS Siamanna, in verde scuro il sito ITB 031104).







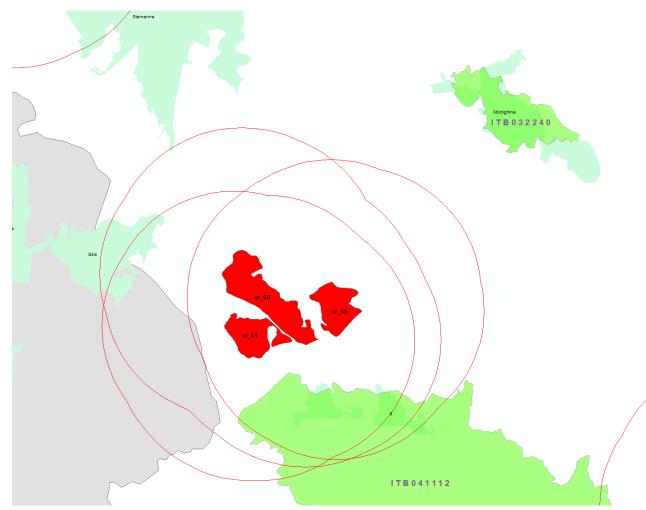






Ente gestore Parco naturale regionale di Porto Conte e Area marina protetta Capo Caccia -Isola Piana

Come mostra la figura precedente il proposto sito **OR-58** ricade per circa 26 ettari all'interno del cantiere forestale di Siamanna e lo ricomprende per intero entro un buffer di 8000 metri; in ragione di quanto espresso in precedenza, si ritiene che questo sito ricada in un'area di influenza dei siti Natura 2000 ITB 031104; ITB 030033 e ITB 032240 e del parco Geominerario e non sia pertanto idoneo.



Buffer di 4000m da OR-59, 60, 61

(in grigio i confini del parco geominerario, in verde chiaro il cantiere FORESTAS Siris, in verde scuro I siti ITB 041112 e ITB 032240)

Come mostra la figura precedente, i siti **OR 59, 60 e 61** si trovano entro un buffer di 4000 m dal sito Natura 2000 ITB 041112 e dall'area del Monte Arci del Parco Geominerario; valgono pertanto le stesse considerazioni espresse per il sito precedente.







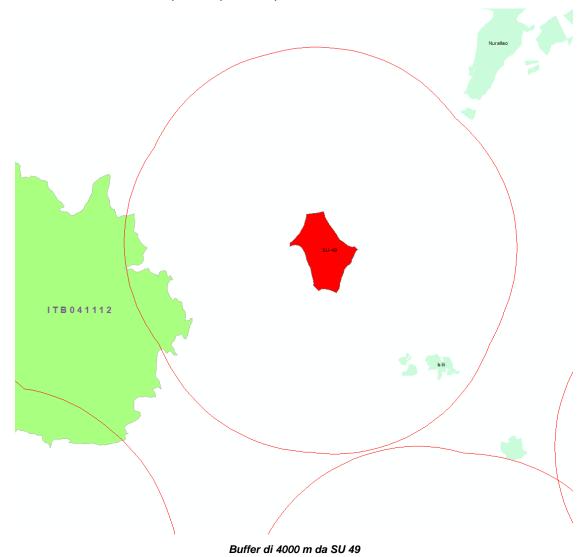






Ente gestore Parco naturale regionale di Porto Conte e Area marina protetta Capo Caccia –Isola Piana

La figura seguente mostra il posizionamento del sito **SU 49**; quest'ultimo si trova entro un buffer di 4000 m dal sito Natura 2000 ITB 041112 e dal cantiere FORESTAS di Isili, valgono anche in questo caso le stesse considerazioni espresse per i siti precedenti.



(In verde chiaro il cantiere FORESTAS di Isili, in verde scuro il sito ITB 041112)

Come mostra la figura seguente, i proposti siti **SU 65 e SU 45** si trovano anch'essi entro un buffer di 4000 m dal sito ITB 041112 ed in prossimità del Parco geominerario; valgono, pertanto, le stesse considerazioni espresse per i siti precedenti.



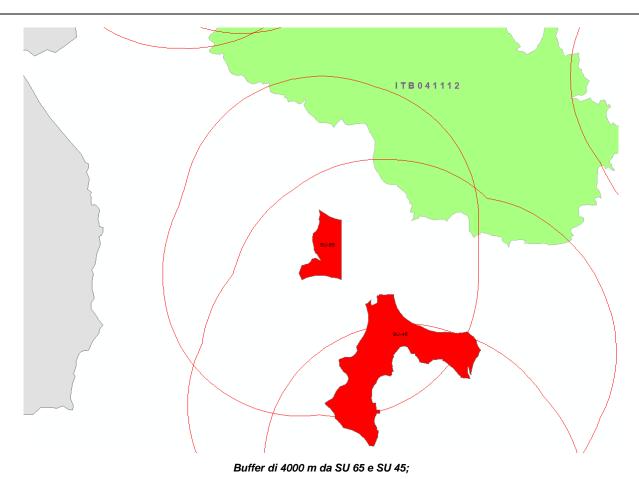








Ente gestore Parco naturale regionale di Porto Conte e Area marina protetta Capo Caccia -Isola Piana



(In grigio I confini del parco geominerario, in verde scuro quelli del sito ITB 041112)

La figura seguente mostra il posizionamento dei proposti siti **SU 44 e SU 74**. Anch'essi si trovano entro un buffer di 4000 m dal sito Natura 2000 ITB 042237 ed anche per loro valgono le stesse considerazioni espresse per i siti precedenti.



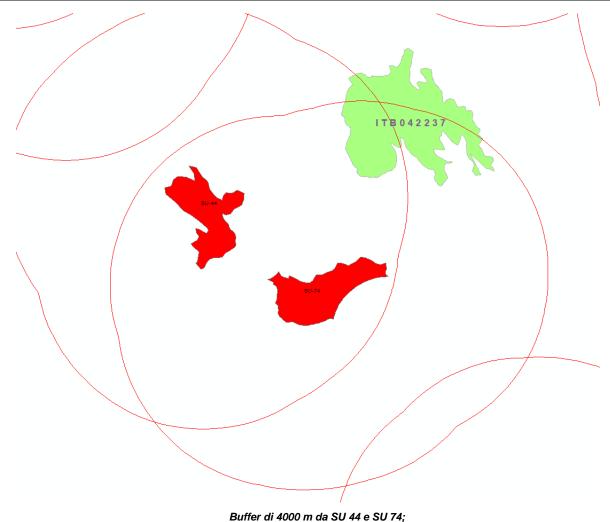








Ente gestore Parco naturale regionale di Porto Conte e Area marina protetta Capo Caccia -Isola Piana



(In verde scuro I confini del sito ITB 042237)

Infine, la figura seguente mostra il proposto sito **SU 73 C** che risulta ubicato entro un buffer di 4000 m dal cantiere FORESTAS di Monte Uda – S. Andrea Frius e comunque in prossimità del sito ITB 042234. Anche per quest'ultimo sito valgono le stesse considerazioni espresse per i siti precedenti.



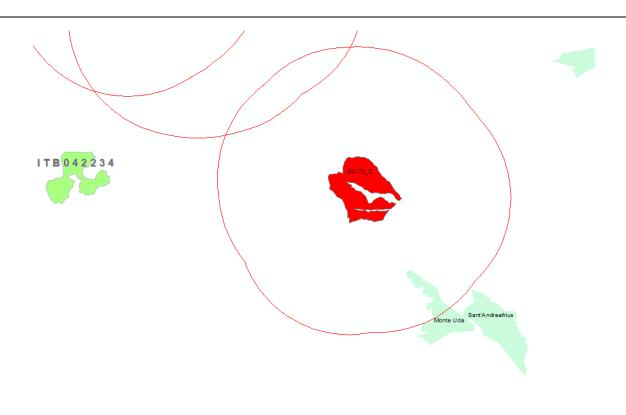








Ente gestore Parco naturale regionale di Porto Conte e Area marina protetta Capo Caccia -Isola Piana



Buffer di 4000 m da SU 73 C;

(In verde chiaro il cantiere FORESTAS di Bellucci- M Moretta, in verde scuro il sito ITB 042234)

Da quanto rappresentato appaiono del tutto evidenti le "relazioni di prossimità" dei siti potenzialmente idonei proposti con le aree protette e la loro conseguente non idoneità per accogliere rifiuti radioattivi.

Quanto rappresentato, peraltro, colma una lacuna riconosciuta dalla stessa relazione tecnica della Sogin (Relazione tecnica DN GS 00174 rev. 3 del 10 gennaio 2020).

La relazione tecnica della Sogin, infatti, precisa che "nel corso delle eventuali successive fasi del processo di localizzazione, le indagini conoscitive e tecniche dovranno tenere conto dell'eventuale interazione del deposito con le aree protette, i siti Natura 2000, i geositi e gli alberi monumentali presenti".

Gli approfondimenti della presente nota, nel colmare una lacuna delle indagini finora operate dalla Sogin sui siti potenzialmente idonei, evidenziano quali debbano essere le considerazioni di tipo

Ente Gestore - Azienda Speciale Parco di Porto Conte











Ente gestore Parco naturale regionale di Porto Conte e Area marina protetta Capo Caccia –Isola Piana

ambientale e conservazionistico per un corretto dimensionamento spaziale dell'intorno di influenza di ciascun sito ritenuto idoneo.

Per le ragioni esposte, riguardanti l'influenza che i siti proposti eserciterebbero sulla aree protette indicate e sulle relazioni ecologiche fra le stesse, gli stessi siti proposti perdono di fatto la loro idoneità potenziale e non possono essere considerati idonei per accogliere rifiuti radioattivi.

Mariano Mariani







